

Impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici in Italia





Francesca Giordano
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca
Ambientale



F2C- Fondazione Cariplo per il clima



8 marzo 2023





SOMMARIO

- · Adattamento: obiettivi, sinergie e differenze rispetto alla mitigazione
- Il contesto europeo e italiano
- Gli impatti in Italia: una panoramica delle problematiche nazionali
- Azioni soft, green e grey
- I canali di finanziamento per la realizzazione delle azioni di adattamento

Adattamento: obiettivi, sinergie e differenze rispetto alla mitigazione (1)

A livello internazionale, il problema dei cambiamenti climatici e dei relativi impatti viene affrontato attraverso <u>due strategie di azione</u>:

MITIGAZIONE

Strategia che agisce sulle CAUSE dei cambiamenti climatici

Obiettivo:

Ridurre le emissioni di gas serra provenienti dalle attività umane per arrestarne o rallentarne l'accumulo in atmosfera.

ADATTAMENTO

Strategia che agisce sugli EFFETTI dei cambiamenti climatici

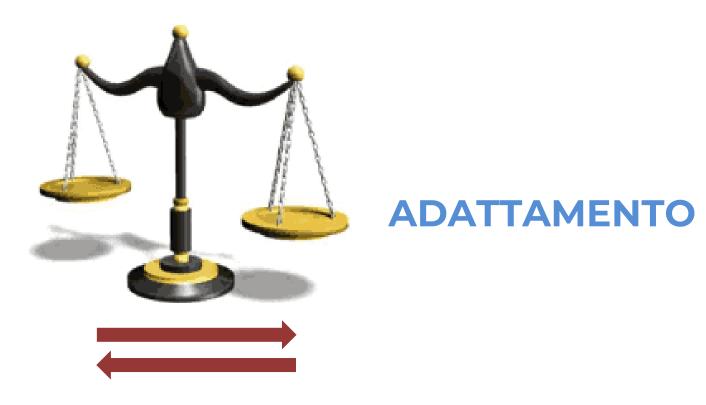
Obiettivo:

Limitare la vulnerabilità dei sistemi ambientali e socio-economici agli effetti negativi dei cambiamenti del clima, ridurre i danni presenti e futuri e cogliere eventuali opportunità.





Adattamento: obiettivi, sinergie e differenze rispetto alla mitigazione (2)



MITIGAZIONE

Mitigazione ed adattamento offrono due *soluzioni diverse* e *complementari* allo stesso problema

quanto maggiore è l'impegno per la mitigazione, tanto minori sono le esigenze di adattamento e viceversa

Mitigazione

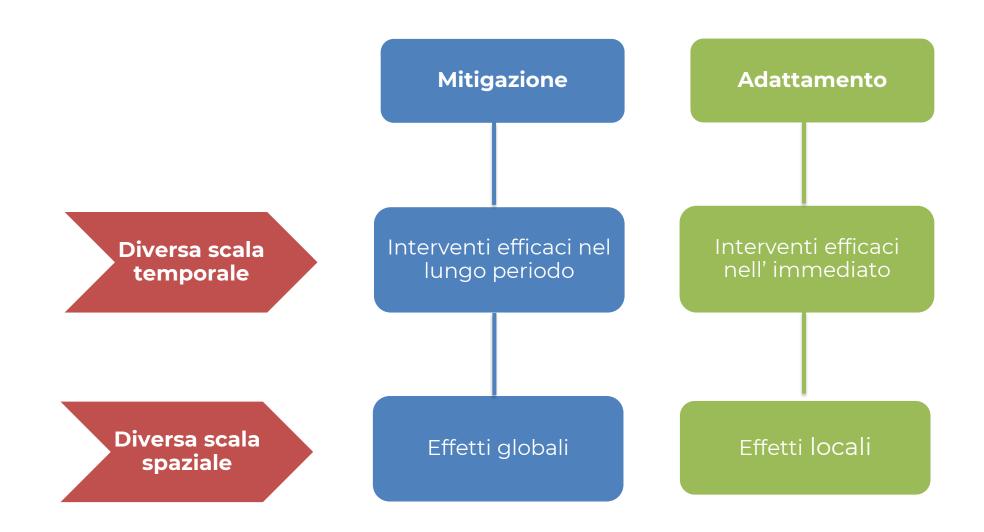
EVITARE L'INGESTIBILE



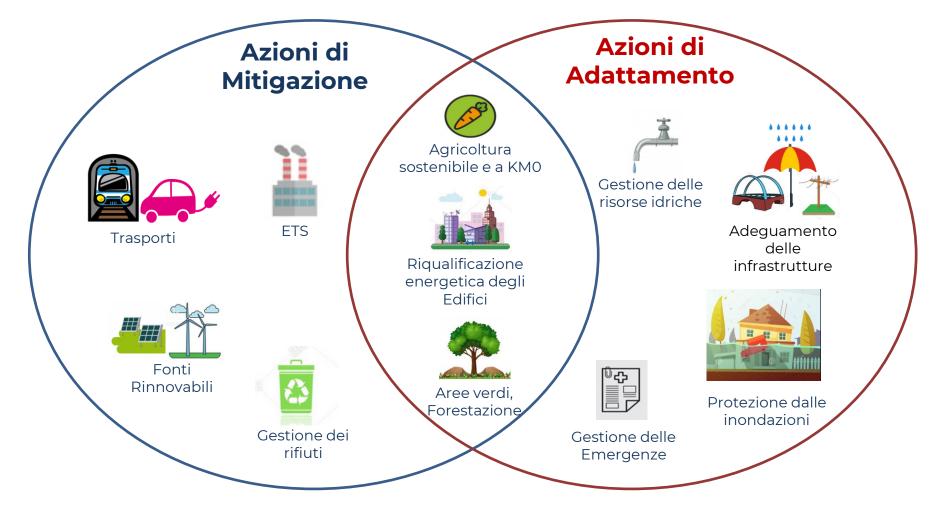
Adattamento



Adattamento: obiettivi, sinergie e differenze rispetto alla mitigazione (4)



Adattamento: obiettivi, sinergie e differenze rispetto alla mitigazione (5)



Misure win-win

ottengono il risultato desiderato in termini di riduzione dei rischi climatici o sfruttamento delle potenziali opportunità, ma apportano anche altri benefici sociali, ambientali o economici

Il contesto internazionale ed europeo (1)



UNFCCC (1992): onera gli Stati dell'adozione di misure di adattamento prevedendo che gli Stati mettano in esecuzione e aggiornino programmi nazionali e, ove opportuno, regionali, per attuare l'adattamento ai cambiamenti climatici.



Protocollo di Kyoto (1998): stabilisce che gli Stati sono chiamati a realizzare programmi nazionali e regionali di adattamento



Accordo di Parigi (2015):

- sfida globale per dare una risposta nel lungo periodo al problema della protezione delle popolazioni, dell'ambiente di vita e dell'ecosistema
- attuazione processi di pianificazione nazionali di adattamento.



Quadro di riferimento di Sendai (2015)

significativo contributo alla disciplina relativa al rischio di disastri (naturali e antropici). Gli Stati devono adottare tutte le misure necessarie a prevenire e ridurre il rischio di disastri.



L'**Agenda 2030 (2015)** definisce 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs), declinati in 169 target, da conseguire entro il 2030.

Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Il contesto internazionale ed europeo (2)



Patto dei sindaci (2008): la Commissione europea ha istituito ufficialmente il Patto dei sindaci e nel 2014 ha varato l'iniziativa "Mayors Adapt" quale azione chiave della Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici in vigore all'epoca, per coinvolgere e sostenere le autorità locali nelle azioni in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Nel 2016 la denominazione di Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia.



2019: l'UE si propone di divenire una società equa, sana, sostenibile e prospera



Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici

Regolamento (UE) 2021/1119 (Legge europea sul clima)

I progressi compiuti dagli Stati sull'adattamento sono sottoposti a valutazione della Commissione la quale, laddove giudichi insufficienti i progressi compiuti o incoerenti le misure introdotte dagli Stati, può adottare le misure necessarie conformemente ai trattati, in particolare può formulare raccomandazioni

Il contesto italiano – SNAC (2015) (1) Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici



1) Rapporto Tecnico-Scientifico

"Stato delle conoscenze su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia"

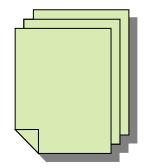


155 Pag. 5 esperti

2) Rapporto Tecnico-Giuridico

"Analisi della normativa comunitaria e nazionale rilevante per gli impatti, la vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici"





3) Documento Strategico

"Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici"





4) Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC)

Fonte: MATTM (2015)

Il contesto italiano – SNAC (2015) (2) Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici

Elaborare una

VISIONE NAZIONALE

su come affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici sui sistemi naturali e sui settori socio-economici

Fornire un

QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

per l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici in Italia

Individuare un

SET DI AZIONI ED INDIRIZZI

per far fronte agli impatti dei cambiamenti climatici



RIDURRE AL MINIMO LE
VULNERABILITA'

E

TRARRE VANTAGGIO
DALLE EVENTUALI

OPPORTUNITA'

che si potranno presentare nelle nuove condizioni climatiche



Fonte: MATTM (2015)

Il contesto italiano – PNACC (2022) (1) Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

OBIETTIVO

Fornire un quadro di indirizzo nazionale per l'implementazione di azioni finalizzate a ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche.



Fonte: MASE (2022)

Il contesto italiano – PNACC (2022) (2) Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Governance nazionale

Definire una **governance nazionale** per l'adattamento, esplicitando le esigenze di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio e i diversi settori di intervento

Integrazione adattamento

Definire le modalità di inclusione dei principi, delle azioni e delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici nei Piani e Programmi nazionali, regionali e locali per i settori d'azione individuati nel PNACC, valorizzando le sinergie con gli altri Piani nazionali

Quadro delle conoscenze

Migliorare e mettere a sistema il **quadro delle conoscenze** sugli impatti dei cambiamenti climatici sugli impatti dei cambiamenti climatici, sulla vulnerabilità e sui rischi in Italia

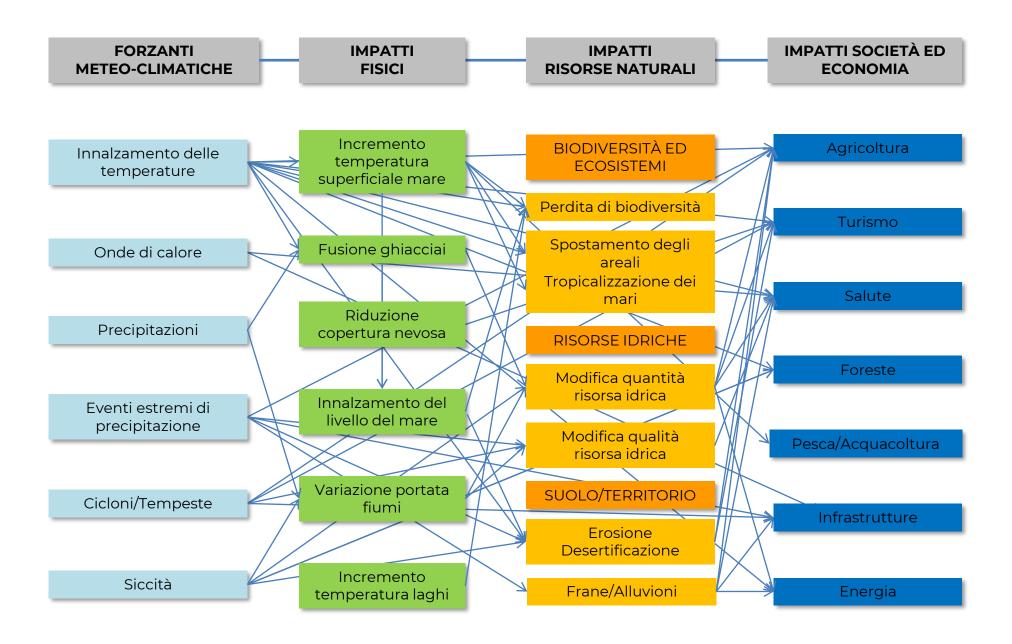
Attuazione azioni

Definire modalità e strumenti settoriali e intersettoriali di **attuazione delle azioni** del PNACC ai diversi livelli di governo



Fonte: MASE (2022)

Gli impatti in Italia: una panoramica delle problematiche nazionali (1)



Gli impatti in Italia: una panoramica delle problematiche nazionali (2)



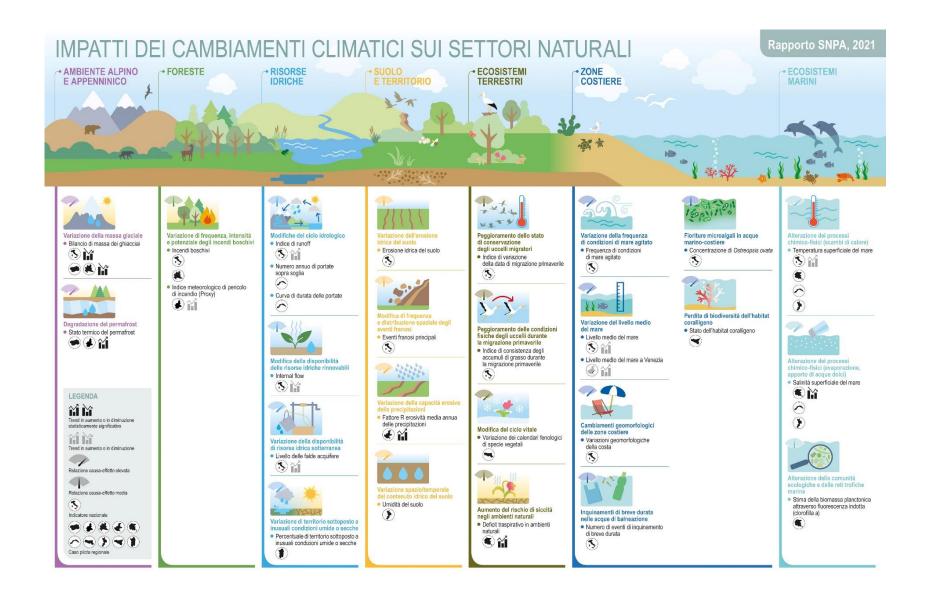
2020

Analisi del Rischio
I cambiamenti climatici in Italia



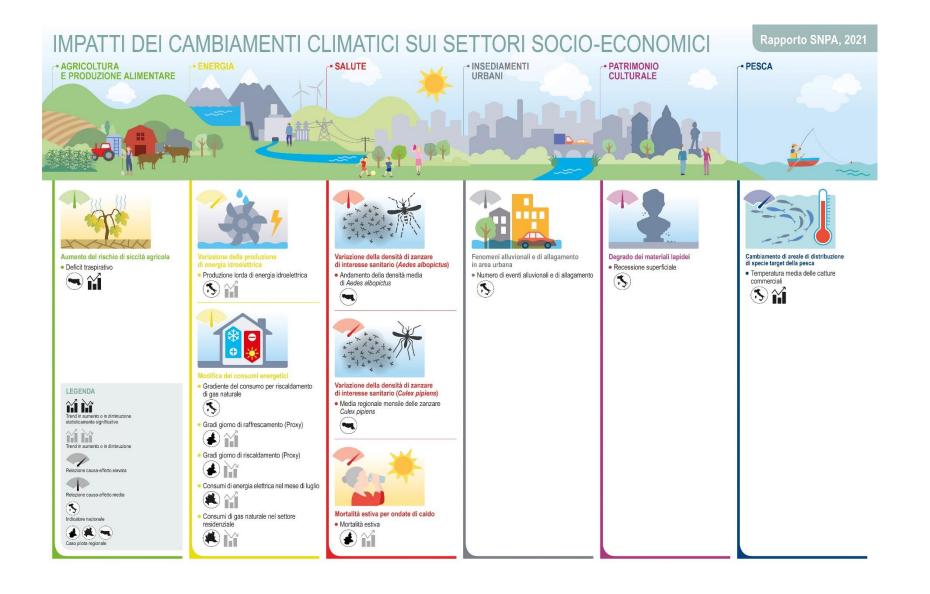


Gli impatti in Italia: una panoramica delle problematiche nazionali (3)



Fonte: SNPA, 2021

Gli impatti in Italia: una panoramica delle problematiche nazionali (4)



Fonte: SNPA, 2021

Gli impatti in Italia: una panoramica delle problematiche nazionali (5)

Impatti e vulnerabilità: principali numeri e trend



Gli impatti in Italia: una panoramica delle problematiche nazionali (6)

Scenari futuri



RISORSE IDRICHE: riduzione qualità e quantità

AREE COSTIERE:

- livello del mare in crescita di 16cm (Adriatico, Tirreno, Mar Ligure)-19 cm (Med. Occidentale) (RCP 8.5) (2036-2065)
- incremento dell'80% intrusione cuneo salino nel Delta del Po (scenario RCP8.5)

ECOSISTEMI MARINI:

- incremento annuale **T sup.** 1.9°C (Med. Centrale/Occ. e Mar Ligure)-2.3°C (Adriatico) (RCP 8.5) (2036-2065)
- · modifica specie, alterazione cicli
- **BIODIVERSITA'**: perdita di biodiversità e rischio di estinzione per molte specie
- DISSESTO IDROGEOLOGICO: aggravio condizioni di rischio



- FORESTE: incendi sempre più intensi con ingenti perdite economiche, ambientali e sociali
- AGRICOLTURA: riduzione resa colture a ciclo primaverile-estivo (mais, girasole, soia)

TURISMO:

- riduzione arrivi internazionali del 15% (con +2°C) e del 21,6% (con +4°C)
- 18% di tutte le stazioni sciistiche alpine con copertura nevosa idonea per stagione invernale (con +4°C)
- ENERGIA: calo produzione idroelettrica, incremento consumi estivi, scarsità idrica per raffreddamento delle centrali termoelettriche, possibili blackout
- PATRIMONIO CULTURALE: nel XXI secolo incremento max recessione superficiale del 30% rispetto al 1961-99 (30 µm/anno)
- SALUTE: incremento mortalità 86%-137% (scenario RCP 4.5)

Azioni soft, green e grey



Misure **SOFT**

Azioni non strutturali implicano un approccio gestionale, giuridico e politico, formazione e sensibilizzazione, linee guida, strumenti di pianificazione, sistemi di monitoraggio, ecc.



AZIONI GREEN

Misure basate sull'uso della biodiversità, dei sistemi naturali e dei servizi ecosistemici e/o approcci basati sull'uso dei corpi idrici/ecosistemi acquatici per mantenere i processi ecologici, prevenire alluvioni, sostenere la qualità della vita



Interventi GREY

Azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico cioè interventi fisici e/o misure costruttive utili a rendere gli edifici, le infrastrutture, le reti dei vari settori di intervento, più capaci di resistere agli eventi estremi

Azioni Soft (esempi)

- Programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi mutualistici, etc.)
- Sviluppo e aggiornamento dei Piani per l'Energia Sostenibile e il Clima, Piani sulla siccità, ecc.
- Gestione del rischio (e.g. sistemi decisionali e di early warning)
- Installazione di nuovi sistemi di monitoraggio
- Revisione della normativa sul riuso delle acque reflue
- Divulgazione e condivisione di buone pratiche e risultati delle ricerche

Azioni Green (esempi)

- Riciclo e riutilizzo delle acque reflue depurate con la finalità di impiegare la risorsa idrica per altri scopi (es. agricoltura, irrigazione parchi e giardini, ecc.)
- Protezione e valorizzazione degli acquiferi, inclusi gli interventi di ricarica artificiale
- Sostituzione delle colture o varietà in relazione alle caratteristiche ambientali specifiche dei siti e riduzione di cultivar che necessitano di enorme richiesta idrica (mais) nelle aree in cui la risorsa idrica è scarsa e in quelle minacciate dalla siccità
- Rinaturalizzazione di fiumi e torrenti
- Ristrutturazione delle aree protette nazionali e delle aree di rifugio per riadattarle agli spostamenti/risalite delle specie animali e vegetali
- Riforestazione delle aree urbane e creazione di spazi verdi all'interno delle città

Azioni Grey (esempi)

- Sviluppare la capacità di una gestione pluriannuale delle risorse idriche nelle aree minacciate dalla scarsità e dalla siccità (maggiore capacità di accumulo e stoccaggio)
- Creazione di casse di espansione, ovvero aree di allagamento ai margini dei corsi d'acqua
- Efficientamento delle reti irrigue e risparmio idrico in agricoltura
- Utilizzo dei soli impianti di innevamento artificiali esistenti e loro progressiva dismissione a favore di pratiche di mantenimento dell'innevamento più sostenibili (es. snow farming ma con neve naturale, manutenzione accurata delle piste, ombreggiamento, allestimento di depositi di neve, ecc.). Esempi di uso di snow farming (spesso per preparare le piste per gare): Livigno, Scandinavia, Davos (Svizzera).
- Razionalizzazione, programmazione e riduzione dei consumi energetici nel periodo estivo
- Interventi di adattamento degli edifici esistenti

I canali di finanziamento per la realizzazione delle azioni di adattamento (1)

Opportunità europee

LIFE 2021-2027

Strumento di finanziamenti dedicato all'ambiente e all'azione per il clima



Subprogramme
CLIMATE CHANGE
MITIGATION AND
ADAPTATION
(ca 500 M€, 2021-2024)

3 Topics:

Mitigazione

Adattamento

Governance e informazione

Adattamento urbano e pianificazione territoriale, resilienza delle infrastrutture, gestione sostenibile delle risorse idriche nelle zone a rischio siccità, gestione delle inondazioni e delle coste, resilienza dei settori agricolo, forestale e turistico, e/o sostegno alle regioni ultraperiferiche dell'UE: preparazione agli eventi meteorologici estremi, in particolare zone costiere.

BEST PRACTICE, PROGETTI PILOTA, PROGETTI DIMOSTRATIVI

I canali di finanziamento per la realizzazione delle azioni di adattamento (2)



LIFE 2021-2027

Strumento di finanziamenti dedicato all'ambiente e all'azione per il clima



Subprogramme
CLIMATE CHANGE
MITIGATION AND
ADAPTATION
(ca 500 M€, 2021-2024)

3 Topics:

Mitigazione

Adattamento

Governance e informazione

Progetti che sostengono il Patto europeo per il clima, le attività di finanza sostenibile, la sensibilizzazione, la formazione e il rafforzamento delle capacità, lo sviluppo delle conoscenze e la partecipazione degli stakeholder sia nella mitigazione che nell'adattamento.

PROGETTI DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

I canali di finanziamento per la realizzazione delle azioni di adattamento (3)

Opportunità europee

INTERREG EUROPE (2021-2027) ca 379



Programma di cooperazione interregionale, cofinanziato dall'Unione europea (FESR) con l'obiettivo di ridurre le disparità nello sviluppo, crescita e qualità della vita tra le regioni europee.













Efficienza energetica, energia rinnovabile, sistemi energetici intelligenti, cambiamenti climatici, gestione dell'acqua, economia circolare, natura e biodiversità, mobilità urbana a zero emissioni

SCAMBIO DI BUONE PRATICHE, CAPACITY BUILDING, APPRENDIMENTO DELLE POLITICHE TRA LE REGIONI EUROPEE

I canali di finanziamento per la realizzazione delle azioni di adattamento (4)

Opportunità europee

(2021-2027) ca 294 M€





Programma europeo di cooperazione territorial finalizzato a rendere la regione mediterranea più intelligente e verde e a migliorare la governance fra gli stakeholders.

Le missioni









Priorità 1 – Mediterraneo più intelligente Priorità 2 – Mediterraneo più verde

Priorità 3 - Governance

I canali di finanziamento per la realizzazione delle azioni di adattamento (5)

Opportunità europee

URBACT IV (2021-2027) ca 80 M€ (FESR)+23 M€ (contributo nazionale) Programma europeo che supporta le città che lavorano allo sviluppo urbano integrato e sostenibile. Supporta la creazione di reti.

EUROPEAN URBAN INITIATIVE (2021-2027) 450 M€

Programma che supporta le aree urbane di tutte le dimensioni con azioni innovative, capacity building, conoscenze, sviluppo di politiche e comunicazione sullo sviluppo urbano sostenibile

EU Mission Adaptation 1 Mld € (fino al 2027) La missione sull'adattamento ai cambiamenti climatici ha l'obiettivo di supportare almeno 150 regioni, città e autorità locali europee per diventare resilienti entro il 2030. Portfolio di azioni – progetti di ricerca, iniziative sulle politiche o legislative

I canali di finanziamento per la realizzazione delle azioni di adattamento (6)

Opportunità europee/nazionali (settore agricoltura)

PAC

https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24037

Informazioni dettagliate rispetto al Piano strategico nazionale della PAC (principale strumento finanziario dell'agricoltura europea che comprende investimenti a carattere nazionale e finanziamenti gestiti dalle singole regioni), approvato e vigente dal 1 gennaio 2023. Numerosi riferimenti utili al cambiamento/adattamento climatico in agricoltura.

PNRR (Min. Agricoltura)

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17911

PNRR (Min. Ambiente)

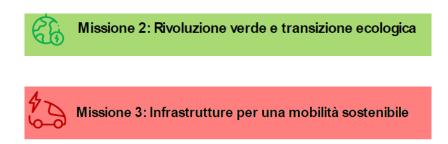
https://www.mase.gov.it/pagina/pnrr

I canali di finanziamento per la realizzazione delle azioni di adattamento (7)

Opportunità nazionali







Circa il 31,05% delle risorse del Recovery and Resilience Facility su un totale di 191,5 miliardi di € è stato destinato alla Missione 2

MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA



Investimenti (Alcuni esempi)

Miglioramento della rete elettrica e delle infrastrutture idriche

Incentivi per l'efficienza energetica degli edifici

Investimenti per contrastare il cambiamento climatico e il dissesto idrogeologico (Rinaturazione dell'area del Po, misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano, ecc.)

GRAZIE!

Francesca Giordano

Responsabile della Sezione sulle valutazioni ambientali nelle aree urbane

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale (VAL) Via V. Brancati, 60 - 00144 ROMA

Tel: +39 06-50072547

E-mail: <u>francesca.giordano@isprambiente.it</u>